



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Casa Circondariale/Reclusione _____

Via/Piazza _____ n. ____

9 _____

Ditta Aggiudicataria

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.)
PER LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO**

**individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e
misure adottate per eliminare le interferenze**

(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81)

**Servizio mantenimento detenuti e
internati della Regione Toscana e Umbria**

Lotto n. ____

DURATA DEL SERVIZIO 36 MESI CON DECORRENZA DAL _____

- ☐ Lavori
- ☐ Servizi
- ☒ Fornitura
- ☐ Manutenzione



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Sommario

PREMESSA	4
LAVORI OGGETTO DI APPALTO.....	5
IMPRESA COMMITTENTE	6
IMPRESA APPALTATRICE	7
MISURE DI COORDINAMENTO GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' CONTEMPORANEE.....	8
MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE FRA I DATORI DI LAVORO E I LAVORATORI AUTONOMI	9
STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA.....	10
VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA INTERFERENZA	12
1) CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	12
2) DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITA' (P)	13
3) DETERMINAZIONE DEL DANNO (D)	13
4) DETERMINAZIONE DEL RISCHIO	14
5) MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI INTERFERENZA	14
6) INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI	15
7) ORGANIZZAZIONE DEI SITI PER L'ESECUZIONE DELL'APPALTO	15
7.1 - Delimitazioni, segnalazioni, accessi e viabilit�	15
7.2 - Aree deposito e magazzini.....	15
7.3 - Smaltimento rifiuti	15
7.4 - Servizi igienico sanitari.	15
7.5 - Impianti messi a disposizione dall'ente appaltante	16
8) DESCRIZIONE E VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	16
9) RISCHI PARTICOLARI E MISURE DI SICUREZZA	18
9.1 - Macchine, attrezzature.....	18
9.2 - Sostanze pericolose	18
9.3 - Movimentazione dei carichi	18
Trasporto materiale	18
Sollevamento dei carichi.....	18
Movimentazione manuale dei carichi.....	19
Caduta di oggetti dall'alto.....	19
9.4 - Commissione di controllo di conformit� del servizio	19
9.5 - Altre imprese Appaltatrici in zone limitrofe.....	19
9.6 - Valutazione preventiva del rumore verso l'esterno.....	19
9.7 - Rischio incendio.....	19
10) INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO UTILI.....	20
DIVIETI E DISPOSIZIONI	20



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

GESTIONE INTERFERENZE	22
MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE	23
EMERGENZE	25
INFORMAZIONI	27
SEGNALETICA	28
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	29
CONCLUSIONI	30



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione viene redatto a cura dell'impresa committente, preventivamente alla fase di appalto, in ottemperanza al dettato 26, comma 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81 , per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 lettere a) e b) del medesimo articolo al fine di:

- a) cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- c) informarsi reciprocamente in merito a tali misure; al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto:

Il presente documento sarà allegato al contratto da stipularsi tra le parti.

I criteri e la metodologia seguita per la valutazione dei rischi è descritta dettagliatamente in apposito capitolo del presente documento.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

LAVORI OGGETTO DI APPALTO

DESCRIZIONE LAVORI	<p>Il presente Documento di valutazione dei rischi si riferisce all'attività dell'azienda svolta presso la Casa Circondariale/Reclusione di _____ dove vengono svolte attività consistenti in approvvigionamenti di generi vari, in prevalenza alimentari per i detenuti ospiti dell'Istituto. In questa realtà operano n. _____ dipendenti con mansione di magazziniere. I locali nei quali si svolgono le attività sono di proprietà della committenza.</p> <p>La realtà oggetto della presente valutazione dei rischi è costituita da n. ____ magazzini situati all'interno del perimetro della casa circondariale ma esternamente alle aree di reclusione, nonché ai percorsi di transito per raggiungere i locali stessi. L'attività principale è quella di ricezione e accatastamento della merce.</p>
LOCALI DI LAVORO	AREA ESTERNA DELLA CASA CIRCONDARIALE/RECLUSIONE _____
N. TELEFONO SQUADRA EMERGENZA INTERNA	
DURATA DEL SERVIZIO	36 MESI SCADENZA CONTRATTO _____



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

IMPRESA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Sede unità produttiva oggetto della valutazione	Casa Circondariale/Reclusione _____ Via/Piazza _____ n. _____ - _____
Codice Fiscale	
DATORE DI LAVORO	
RSPP	
MEDICO COMPETENTE	



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

IMPRESA APPALTATRICE

DENOMINAZIONE	
SEDE LEGALE	
LEGALE RAPPRESENTANTE	
RSPP	
MEDICO COMPETENTE	
R.L.S.	
ADDETTO EMERGENZE	
PARTITA IVA E COD. FISC.	
DURC	IL DOCUMENTO DI REGOLARITA' CONTRIBUTIVA E' REGOLARE
SORVEGLIANZA SANITARIA	TUTTI GLI ADDETTI VENGONO REGOLARMENTE SOTTOPOSTI A SORVEGLIANZA SANITARIA



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

MISURE DI COORDINAMENTO GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' CONTEMPORANEE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori della committente e una porzione della struttura risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti dallo svolgimento di attività contemporanee si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

I datori di lavoro dell'impresa committente e appaltatrice contemporaneamente presenti sul sito, prima dell'inizio delle eventuali attività, per garantire la sicurezza in fase di esecuzione, hanno disposto un programma cronologico dettagliato dei lavori individuando le fasi maggiormente critiche, al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi operativi;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. raccolta rifiuti, ecc.);
- garantire gli accessi ai mezzi di emergenza;
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza dei vari lavori;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di separazione tra i vari lavori;

A seguito di ciò, si è provveduto ad adeguare il rispettivo documento di valutazione dei rischi per le interferenze.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE FRA I DATORI DI LAVORO E I LAVORATORI AUTONOMI

Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale e attrezzature

Il personale delle imprese subappaltatrici (ponteggiatori, impiantisti, conducenti di veicoli accedenti, fornitori di materiali) a cura dell'impresa appaltatrice principale dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento unico di valutazione dei rischi di interferenza.

Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al responsabile citato e incaricato dalla committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare, si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre, nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi. Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate delle opere. L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

Nell'analisi dei rischi sono stati presi in considerazioni sia le attività con rischi interferenti e sia le attività incompatibili.

I rischi di interferenza concreti che sono stati presi in considerazione nel presente documento sono:

1. le cadute di materiale dall'alto, investimento e schiacciamento da macchine operatrici e manufatti, cadute per inciampo o scivolamento;
2. presenza di lavorazioni che comportano uso di sostanze pericolose per la sicurezza (sostanze infiammabili ed esplosive);
3. rischi che le lavorazioni possono comportare per l'area circostante (formazione di polveri e rumori, interruzione accidentale di impianti, formazione e propagazione di vapori o gas);
4. organizzazione delle aree di lavoro, zone di stoccaggio materiali e rifiuti;
5. uso di attrezzature, infrastrutture, impianti messi a disposizione della committente;
6. le interferenze tra le diverse categorie di lavoro, nel caso sussista la presenza di più ditte all'interno delle aree di lavoro (in questo caso le singole ditte dovranno attenersi al cronoprogramma allegato al progetto);
7. le interferenze con le attività "interne" dell'azienda committente;



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

8. gestione in comune delle emergenze di primo soccorso e lotta antincendio ed evacuazione.

I rischi da interferenza relativi alle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori oggetto del contratto di appalto sono descritti all'interno del presente documento unico di valutazione rischi da interferenza redatto ai sensi dell'articolo 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Nel presente documento non sono riportati i rischi specifici delle lavorazioni i quali sono analizzati e gestiti dalle imprese nel proprio documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'articolo 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008.

Nell'analisi dei rischi di interferenza, per ogni interferenza si è provveduto ad individuare:

1. le misure di prevenzione e protezione
2. il soggetto che deve attuarle
3. le modalità di verifica nel tempo dell'applicazione delle suddette misure

Stima dei costi della sicurezza

In base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici *"..nel caso siano presenti rischi derivanti da interferenze vi è l'obbligo, a carico della stazione appaltante di calcolare i costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze. Tali costi vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso."*

Inoltre, *La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata..."* D.Lgs. 81/2008.

Di rilievo l'introduzione, nell'elenco degli elementi da considerare per l'effettuazione della stima dei costi della sicurezza, degli interventi finalizzati alla sicurezza richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni e dei soli DPI dovuti alle interferenze tra le lavorazioni.

Nei costi della sicurezza rientra, quindi, anche l'eventuale incremento di spesa per lo sfasamento temporale o spaziale delle lavorazioni quando questo è connesso ad esigenze di sicurezza, ad esempio per evitare l'insorgere di rischi elevati dovuti ad interferenze tra le lavorazioni.

Le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale e alla formazione specifica alla mansione, non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra diverse lavorazioni.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Per la stima dei costi della sicurezza si è fatto riferimento al Prezziario Regionale Toscana 2025, attualmente in vigore ed approvato dalla Giunta regionale n. 1406 del 25/11/2024. Valido dal 1 gennaio 2025

Gli oneri in esame sono valutati per singolo Istituto del Lotto considerato.

Voce	Descrizione	Unità di misura	Costo	Quantità	Totale
TOS25_04 .E07.001.0 01	Segnaletica orizzontale eseguita con vernice spartitraffico rifrangente di colore bianco o giallo, in strisce continue o discontinue, compreso l'onere dell'esecuzione in presenza di traffico e del tracciamento larghezza cm 12	al m	€ 0,36	200	€ 72,00
TOS25_P RCAM.P4 5.019.011	Coni segnaletici in gomma riciclata altezza 30 cm con fasce rifrangenti. Sono compresi: l'uso per la durata della fase che prevede i coni; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. Dimensioni altezza non inferiore a cm 30 e non superiore a cm 75, con due o tre fasce rifrangenti. Misurato cadauno per tutta la durata della segnalazione.	cad	€ 12,54	10	€ 125,40
TOS25_P R.P51.001 .001	Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro da utilizzare all'interno e all'esterno dei cantieri; cartello di forma triangolare o quadrata, indicante avvertimenti, prescrizioni ed ancora segnali di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro, di salvataggio e di soccorso, indicante varie raffigurazioni previste dalla vigente normativa, forniti e posti in opera. tutti i segnali si riferiscono al D.LGS. 81/08 e al Codice della strada. Sono compresi: l'utilizzo per 30 gg che prevede il segnale al fine di garantire una gestione ordinata del cantiere assicurando la sicurezza dei lavoratori; i supporti per i segnali; la manutenzione per tutto il periodo della fase di lavoro al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo dei segnali. Per la durata del lavoro al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori, 1) in lamiera o alluminio, con lato cm 60,00 o dimensioni cm 60 x 60 Si considerano 2 cartelli per la durata complessiva di 1 anno	cad	€ 34,69	2	€ 69,38
TOS25_P R.P51.006 .001	Cartellonistica autoadesiva con indicazioni specifiche e personalizzate da applicare a muro o su superfici lisce con indicazioni specifiche e personalizzate di segnali di pericolo, divieto e obbligo, realizzata mediante etichetta autoadesiva,	cad	€ 13,65	3	€ 40,95

Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze DUVRI

D.Lgs n.81 del 9/04/2008

Pag. 11 di 30



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

fornita e posta in opera. Sono compresi: l'uso per la durata della fase che prevede la cartellonistica al fine di assicurare un'ordinata gestione del cantiere garantendo meglio la sicurezza dei lavoratori; la manutenzione per tutto il periodo della fase di lavoro al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza; le opere e le attrezzature necessarie al montaggio; lo smontaggio; l'allontanamento a fine fase di lavoro. Dimensioni minime indicative dell'etichetta: L x H (cm).E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo della cartellonistica. Misurata cadauno per la durata del lavoro, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori: foglio da 2 etichette L x H = cm 25,00 x 17,50				
---	--	--	--	--

TOTALE € 307,73

Gli oneri di sicurezza per il Lotto n. _____ sono pari ad € ().

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA INTERFERENZA

Per valutare il rischio connesso a situazioni di interferenza è necessario procedere all'individuazione delle situazioni in cui possono verificarsi, fra le attività dell'istituto e l'impresa fornitrice del servizio, eventi in grado di causare infortuni o effetti pregiudizievoli alla salute dei lavoratori.

In base al principio di cooperazione tali conoscenze ed indicazioni saranno oggetto di confronto ed ulteriore aggiornamento a seguito dell'affidamento del servizio, tale processo avverrà tramite:

- Il sopralluogo congiunto fra Direzioni e appaltatore con l'analisi di rischi e interferenze;
- la riunione congiunta fra Direzioni e appaltatore con l'analisi di rischi e interferenze.

1) Criteri di valutazione del rischio

Di seguito enunciamo i criteri utilizzato per valutare il rischio.

Il rischio è definito come funzione di D (*gravità delle conseguenze - danno ai lavoratori*) e di P (*probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze*), cioè: $R = f(D, P)$ ove:

R= *entità del rischio*

D= *gravità delle conseguenze (danno ai lavoratori)*

P= *probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze*

Perciò si assume che la funzione per determinare il Rischio sia espressa dal prodotto di Probabilità e Danno, ovvero:

$$R (\text{rischio}) = P (\text{probabilità}) \times D (\text{danno})$$



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

2) Determinazione della probabilità (P)

La **probabilità P**, espressa come il numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo è funzione dei fattori: proprietà/capacità del fattore, tempo di esposizione al pericolo, preparazione professionale dei soggetti esposti.

Il valutatore avrà il compito di considerare tutti e tre questi fattori e di condensarli in un valore numerico (tramite un giudizio) di probabilità (P) come indicato nella tabella 1.

Tabella 01 - PROBABILITA'	
5	Altamente probabile
4	Probabile
3	Poco probabile
2	Improbabile
1	Non prevedibile / Quasi impossibile

3) Determinazione del danno (D)

L'intensità (o entità) del danno è funzione del numero di soggetti coinvolti dal verificarsi dell'evento e del livello delle conseguenze ad essi provocato (valutato ad esempio in giornate di assenza lavorativa o conseguenze invalidanti permanenti).

La prima colonna (n.1) fornisce la guida al valutatore nell'attribuzione del livello di danno ipotizzabile per ciascun fattore analizzato.

L'intensità viene pesata attribuendo un valore numerico (da 1 a 5) ai giudizi espressi nella seconda colonna (*Livello*) di Tabella 2.

Analogamente tale tipo di valutazione sarà ripetuto con riferimento al danno (si veda TABELLA 2 - ENTITA' DEL DANNO D)

TABELLA 02 - ENTITÀ DEL DANNO (D)

Valore	Livello	Definizioni / criteri
5	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o con conseguenze di invalidità permanente grave
4	Grave	Infortunio o episodio di esposizione con conseguenza assenza dal lavoro di oltre 40 giorni e/o conseguenze irreversibili lievi
3	Medio	Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile e assenza dal lavoro sino a 40 giorni
2	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione con inabilità rapidamente reversibile e assenza dal lavoro sino a 15 giorni
1	Estremamente basso	Infortunio o episodio di esposizione con conseguenze stremante ridotte e assenza dal lavoro sino a 3 giorni



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

4) Determinazione del rischio

La quantificazione del rischio secondo la formula $R \text{ (rischio)} = P \text{ (probabilità)} \times D \text{ (danno)}$ viene effettuata nella tabella 03 (*matrice per la stima dei rischi*), il risultato finale è sintetizzato attraverso un giudizio attribuito ai range di punteggio definiti alla tabella 4.

Tabella 03 - RISCHIO'		R = P X D				
Probabilità ↓						
Altamente probabile	5	5	10	15	20	25
Probabile	4	4	8	12	16	20
Poco probabile	3	3	6	9	12	15
Improbabile	2	2	4	6	8	10
Non prevedibile / Quasi impossibile	1	1	2	3	4	5
Danno ⇒		1 Estremamente basso	2 Lieve	3 Medio	4 Grave	5 Gravissimo

TABELLA 04 - RISCHIO/RANGE DI PUNTEGGIO

RISCHIO	
Range punteggio	Giudizio
17-25	GRAVISSIMO
13-16	GRAVE
9-12	MEDIO
5-8	BASSO
1-4	ESTREMAMENTE BASSO

5) Misure di prevenzione del rischio di interferenza

La valutazione del rischio si conclude con l'individuazione delle misure necessarie a ridurre il rischio di interferenza. Le misure da adottare presentano diversa intensità e priorità in relazione al giudizio relativo al livello di rischio.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

6) Informazione sui rischi specifici

La documentazione riguardante le caratteristiche strutturali ed impiantistiche dei locali presso cui avrà esecuzione l'Appalto è disponibile presso la Direzione dell'Istituto.

Sarà comunque obbligo della ditta Appaltatrice provvedere ad analisi e valutazione dei rischi per l'attività lavorativa prestata con analisi anche delle dotazioni facenti parte dei locali.

Per l'adeguamento eventuale delle attrezzature, strutture e impianti di proprietà dati in gestione si seguiranno le regole pattuite negli atti contrattuali.

Le indicazioni sulle dotazioni di sicurezza (estintori, manichette, uscite di sicurezza ecc.) presenti nei locali e la localizzazione delle zone a rischio specifico saranno verificate ed acquisite presso ogni Direzione Penitenziaria.

7) Organizzazione dei siti per l'esecuzione dell'appalto

L'esecuzione della Appalto avrà luogo nei locali specifici ad esso deputati (*magazzini, depositi, ecc.*) che verranno affidati in consegna all'Impresa Appaltatrice con apposito verbale di consegna da parte di ciascuna delle Direzioni penitenziarie.

Si ritiene, al momento della stesura del presente, che i siti non presentino vincoli particolari, essendo interni alla struttura penitenziaria, in luogo circoscritto e con assenza di altre attività direttamente interferenti.

7.1 - Delimitazioni, segnalazioni, accessi e viabilità

L'accesso al sito è riservato solo a pochi dipendenti dell'Amministrazione Penitenziaria (polizia penitenziaria, ministeriali) o a persone detenute che lavorano alle dipendenze della Direzione Penitenziaria; non è prevista la realizzazione di particolari recinzioni.

L'ingresso è vietato a personale non specificatamente autorizzato.

Alla fine di ogni giornata di lavoro sarà lasciato il sito in condizioni tali da non creare zone di pericolo a persone e cose.

7.2 - Aree deposito e magazzini

Per il particolare tipo di lavoro è previsto che vi possano essere locali di deposito per lo stoccaggio dei materiali. Di volta in volta l'impresa Appaltatrice procederà al trasferimento nei predetti locali dei generi alimentari e dei materiali necessari all'esecuzione del servizio.

Non è previsto l'utilizzo e/o lo stoccaggio di materiali infiammabili tali da richiedere certificati di prevenzione incendi.

Eventuali bombole di gas e/o di materiali infiammabili saranno portati di volta in volta, e tenuti per il tempo strettamente necessario a specifiche lavorazioni.

7.3 - Smaltimento rifiuti

I materiali di risulta provenienti dalle lavorazioni verranno rimossi e trasportati negli appositi contenitori all'esterno dei locali a termine giornata.

I rifiuti prodotti saranno smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, in particolare saranno suddivisi e gestiti a seconda delle categorie ove previsto da norme locali afferenti il servizio di raccolta differenziata.

7.4 - Servizi igienico sanitari.

Essendo i locali all'interno degli Istituti penitenziari vi è la presenza sia di servizi igienici sia degli spogliatoi per il personale dell'impresa Appaltatrice.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

7.5 - Impianti messi a disposizione dall'ente appaltante

Tutti gli impianti necessari per l'esecuzione dell'Appalto (elettrico, idrico, termico, gas, fognario, parafulmini, ecc) sono messi a disposizione dell'ente appaltante e risultano essere realizzati in conformità a quanto richiesto dalle norme in materia, salvo eventuali adeguamenti di cui al punto 6).

8) Descrizione e valutazione rischi da interferenza

Possibili rischi da interferenza tra operatori della ditta Appaltatrice e personale dell'Amministrazione Penitenziaria da analizzare per ogni singolo istituto:

	FATTORI DI RISCHIO da interferenza	Descrizione rischio	probabilità (p)	Danno (d)	Rischio $R = P \times D$	Misure Adottate
--	--	------------------------	--------------------	--------------	-----------------------------	-----------------



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

<i>Rischio Caduta operatori</i>						
	Caduta in piano	Non rilevato				
	Caduta dall'alto	Non rilevato				
<i>Rischio Caduta materiali</i>						
	Caduta materiali movimentati manualmente (Non rilevato				
	Caduta dall'alto di materiali movimentati o stoccati	Non rilevato				
<i>Incendio - Emergenza</i>						
	Rischio di infortunio dovuti ad evacuazione in caso di emergenza	emergenza da coordinare con la Direzione dell'Istituto	2	3	6 = BASSO	Procedure comuni di evacuazione, prove di evacuazione congiunte, informazioni reciproche
	Rischio di infortunio dovuti ad incendio	emergenza da coordinare con la Direzione dell'Istituto	3	3	9 = MEDIO	Procedure comuni di allarme, prove di evacuazione congiunte, informazioni reciproche
<i>Rischi di infortuni di natura meccanica</i>						
	rischi di contatto con parti mobili di macchine e impianti (utensili e/o parti di trasmissione del moto o trasporto	Non rilevato				
	rischi di contatto con materiali e oggetti a temperatura elevata e/o fiamme	Non rilevato				
	rischi di incidente da accesso ad aree pericolose per manutenzione e/o sbloccaggio / ripartenza	Non rilevato				
	rischi da contatto con materiali taglienti e/o appuntiti (vetri, utensili, lamiere, chiodi ecc)	Non rilevato				
	Proiezione violenta di materiali, schegge, componenti, attrezzature ecc,	Non rilevato				
	rischi dovuti a esplosioni (sovrappressione in contenitori, esplosivi)	Non rilevato				
<i>Rischi di infortuni da mezzi mobili</i>						
	rischi di investimento dovuti a transito di mezzi mobili (automezzi)	Non rilevato	3	3	9 = MEDIO	Procedure comuni di allarme, segnaletica, informazioni reciproche
<i>Interferenze umane dirette</i>						
	Infortuni dovuti ad azioni umane involontarie di colpire,	Non rilevato				



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

	investire, causare inciampo ecc.					

9) Rischi particolari e misure di sicurezza.

Con riferimento ai rischi particolari elencati dalla normativa vigente, si evidenziano le possibili interferenze:

9.1 - Macchine, attrezzature

Le macchine e attrezzature messe a disposizione da ogni singola Direzione penitenziaria sono elencate in apposito verbale di consegna. Tutte le macchine e le attrezzature impiegate, oltre a rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza, andranno utilizzate e mantenute in sicurezza secondo le norme di buona tecnica.

9.2 - Sostanze pericolose

Tutte le sostanze andranno utilizzate correttamente secondo le norme di buona tecnica e secondo le eventuali indicazioni delle schede di sicurezza in dotazione. Le sostanze più significative dovranno essere tenute sotto controllo a cura dei referenti delle imprese.

9.3 - Movimentazione dei carichi

Trasporto materiale

Verrà eseguito mediante idonei mezzi (autovetture, furgoni, ecc.) la cui guida sarà affidata a personale abilitato. I materiali saranno opportunamente vincolati e la velocità dei mezzi sarà contenuta e rispettosa della segnaletica all'uopo sistemata in istituto.

I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle zone di scarico sempre e all'interno dell'intercinta a "passo d'uomo", a velocità adeguata e con cautela onde evitare urti con persone e cose.

Nel caso di compresenza di più automezzi per la consegna e lo scarico merci è necessario per evitare interferenze che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento nonché senza ostacolare la viabilità di altri mezzi.

Obbligo di spegnere i motori in fase di scarico da parte dell'Assuntore o del suo Corriere.

Sollevamento dei carichi

I carichi da sollevare saranno del tipo saldamente imballato. Gli addetti incaricati all'uso di mezzi di sollevamento devono dimostrare di avere conseguito adeguato addestramento ed autorizzazione a tale incarico da parte del datore di lavoro. Gli addetti alle macchine operatrici, durante le operazioni di sollevamento e movimentazione di materiali, dovranno evitare la sosta con i carichi sospesi sopra zone di lavorazione, altresì dovranno fare in modo che i carichi restino sospesi per il tempo minimo necessario per lo stoccaggio. Per le operazioni su descritte, gli addetti ai mezzi meccanici dovranno essere coadiuvati da un operatore a terra che dia indicazioni. L'eventuale guida dei carichi dovrà essere eseguita mediante l'ausilio di funi; l'operatore addetto alla guida del carico dovrà stare in zona di sicurezza rispetto al carico; è vietato lasciare carichi sospesi.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Movimentazione manuale dei carichi

Per le operazioni di sollevamento manuale si adotteranno idonee misure organizzative atte a ridurre il rischio dorso-lombare conseguentemente alla movimentazione di detti carichi.

Caduta di oggetti dall'alto

Le operazioni che richiedono il sollevamento dei carichi avverranno esclusivamente all'interno dell'area interessata, compreso il carico/scarico dei materiali dagli automezzi di trasporto.

In tutti i suddetti casi l'area di movimentazione dei carichi, durante tali operazioni, dovrà essere interdetta a pedoni e a mezzi con cavalletti e nastro colorato.

9.4 - Commissione di controllo di conformità del servizio

Le visite della Commissione di controllo devono essere effettuate prima dell'inizio delle attività di distribuzione e comunque non durante le operazioni di scarico e stoccaggio dei generi.

L'impresa Appaltatrice adotterà tutti gli accorgimenti del caso affinché:

- i componenti della Commissione ed il personale dell'amministrazione penitenziaria non corrano rischi;
- non causi nocuo all'igiene dei luoghi e degli alimenti presenti.

9.5 - Altre imprese Appaltatrici in zone limitrofe

Qualora nascessero nuovi cantieri e/o attività in zone limitrofe che possano interferire e/o determinare rischi dovuti a lavorazioni o attività correlate, saranno analizzati tutti i nuovi rischi, integrando eventualmente il presente documento.

9.6 - Valutazione preventiva del rumore verso l'esterno

Nel sito interessato dall'Appalto non vi sono fonti di rumore al di fuori delle attrezzature e delle macchine utilizzate per le lavorazioni da eseguirsi e presumibilmente i livelli di rumorosità di picco saranno inferiori ai 90 dB(A). Nel caso si verificasse la necessità di utilizzare mezzi od attrezzature particolarmente rumorose, si procederà ad apposita valutazione dei rischi.

9.7 - Rischio incendio

Le strutture penitenziarie sono dotate di presidi antincendio (estintori a polvere e a CO₂, idranti, impianti ad acqua, ecc).

I percorsi di esodo sono indicati dalla Direzione dell'Istituto in rapporto alle esigenze di sicurezza penitenziaria.

E' presente in istituto personale dell'Amministrazione Penitenziaria specificamente individuati che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio.

L'impresa Appaltatrice deve osservare quanto previsto nel D.M. 3/08/2015 (*Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139*) e nel D.P.R. 151 del 2011 (*Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi*) in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:

- Rispetto dell'ordine e della pulizia;



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

- Informazione e formazione dei propri lavoratori;
- Controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio.

Occorrerà evitare in particolare:

- L'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili;
- L'ostruzione delle vie d'esodo;
- L'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere;
- Il blocco delle porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva.

10) Indirizzi e numeri di telefono utili

SERVIZIO	TELEFONO
Servizio ambulanza	112
Pronto soccorso	112
Vigili del Fuoco	112
Carabinieri	112

L'impresa Appaltatrice provvederà ad acquisire presso ogni Direzione di Istituto penitenziari del Lotto il nominativo del fornitore e del rispettivo numero di telefono per le emergenze relativamente a:

- fornitura energia elettrica
- fornitura gas metano

DIVIETI E DISPOSIZIONI

DIVIETI

Sono vietate tutte le operazioni che a discrezione del Dirigente della struttura penitenziaria saranno ritenute pericolose.

In particolare:

- 1)** è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto la relativa autorizzazione;
- 2)** è vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento ad eccezione delle zone appositamente autorizzate;
- 3)** è vietato eseguire lavorazioni a caldo senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

prevista dalla relativa procedura;

4) è assolutamente vietato fumare in tutte le zone ad eccezione di quelle autorizzate;

5) è vietato accatastare materiale combustibile o infiammabile (carta, stampati, ecc.) al di fuori delle aree autorizzate;

6) è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza una preventiva autorizzazione;

7) è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose;

8) è vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto senza preventiva autorizzazione;

DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

E' presente in ciascun Istituto dell'Amministrazione Penitenziaria il personale, specificamente individuato, che agisce conformemente ai piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio.

I percorsi di esodo sono indicati dalla Direzione dell'istituto in rapporto alle esigenze di sicurezza penitenziaria.

Qualora il personale delle imprese appaltatrici riscontri situazioni di emergenza (ad es incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) dovrà comunicarlo direttamente alla Direzione penitenziaria che attiverà la procedura di emergenza.

Qualora sia necessario evacuare i locali e/o la struttura seguire le indicazioni fornite dalla Direzione dell'Istituto.

Chiunque rileva una situazione di pericolo (quale ad esempio: incendio, presenza di fumo, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) deve dare l'allarme.

La segnalazione di evacuazione sarà data dal Responsabile dell'U.O. Area Esterna a mezzo di richiamo verbale e/o sonoro. In caso di segnale di evacuazione il personale si deve attenere alle modalità indicate nel Piano di Emergenza e cioè recarsi sul punto di raccolta individuato nel piazzale dell'istituto, evitando di intralciare l'attività degli uomini del gruppo di intervento a meno di specifica richiesta da parte degli stessi.

Al segnale di evacuazione, tutto il personale deve abbandonare, ordinatamente e con calma, il posto di lavoro utilizzando il percorso di emergenza indicato, non ostruendo gli accessi, non rimuovendo le auto parcheggiate sia all'esterno che all'interno del deposito, non occupando le linee telefoniche.

I responsabili dovranno accertare che tutto il personale abbia lasciato l'ambito di lavoro. Il personale rimarrà nei punti di raccolta e non potrà rientrare se non dopo l'autorizzazione del Responsabile o del suo sostituto.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

GESTIONE INTERFERENZE

MISURE DI CARATTERE GENERALE ATTE A RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZA

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del d.lgs. n. 81/2008, in particolare:

- il mantenimento dell'azienda in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
- priorità alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

MISURE DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEGLI ADDETTI AI LAVORI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori della committente, si sottolinea che, in ogni caso, al momento dell'espletamento dell'attività lavorativa per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

La Ditta dovrà comunicare alla Direzione i nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento di quanto richiesto nell'oggetto del contratto.

L'elenco del personale conterrà l'indicazione dei dati anagrafici, della qualifica, della data di assunzione e della posizione previdenziale e assicurativa di ogni dipendente considerato.

L'ingresso verrà consentito solo al personale per cui sarà stato esibito quanto sopra indicato.

L'area oggetto dei lavori d'intervento, rimarrà in funzione per tutta la durata dell'espletamento della specifica attività lavorativa e, pertanto, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la perfetta agibilità e funzionalità della struttura e ridurre i fattori di disagio per gli utenti e gli operatori.

In particolare si dovrà:

- garantire l'accesso degli utenti, degli operatori, dei fornitori e dei manutentori e dei dipendenti;
- garantire la percorribilità di tutte le vie di esodo ed uscite di emergenza previste nel Piano di Emergenza dell'istituto;
- garantire in sicurezza l'accesso dei servizi di manutenzione ad aree ed impianti sia



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

- interni che esterni;
- evitare l'emissione di polvere e rumore ed eventualmente concordare con la Direzione, orari e tempi di intervento di talune lavorazioni per le quali sia inevitabile la creazione di disagi e/o la presenza di agenti nocivi.

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Per la gestione delle emergenze, il personale dell'impresa dovrà essere edotto in merito al piano di evacuazione vigente nella sede oggetto dei lavori, alle procedure di inizio e fine evacuazione, alla posizione dei punti di raccolta, alle vie di uscita e ai percorsi di fuga.

Le stesse imprese dovranno operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.


Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dalla impresa committente e appaltatrice, i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

Procedure gestione emergenza in caso di incendio

Estintori ed idranti

Utilizzare gli eventuali estintori e/o idranti presenti secondo la cartellonistica affissa che ne descrive l'utilizzo e la posizione.

Vie e uscite di emergenza

	<p>Mantenere libere le uscite di emergenza e le vie di esodo evitando di depositare materiali o qualsiasi tipo di oggetti (es. carrelli, sacchi, ecc.).</p> <p>Evitare di disporre materiali in modo tale da limitare l'accesso dei mezzi antincendio o la visibilità della segnaletica relativa (estintori, idranti, elementi di segnalazione).</p>
---	--

Procedure di cooperazione e di coordinamento



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

In caso di accertato pericolo d'incendio o altra situazione di pericolo grave ed immediato dare tempestivamente l'allarme a voce. Avvisare i componenti della squadra di emergenza e il preposto.

Mettere in sicurezza le attrezzature di propria pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso.

In caso di evacuazione di emergenza

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone. In caso di ordine di evacuazione (impartito dal responsabile dell'ufficio), il personale deve:

- mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione;
- seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza;
- allontanarsi immediatamente, non attardarsi a raccogliere gli effetti personali, non correre;
- non utilizzare ascensori o montacarichi, i quali possono restare bloccati per mancanza di elettricità;
- nel caso che gli ambienti siano invasi dal fumo, coprire il naso e la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato e, eventualmente, procedere carponi;
- aiutare le persone in difficoltà che fossero presenti (es. persone disabili, visitatori);
- raggiungere le scale di sicurezza e le uscite d'emergenza che portano in luogo.

Emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre:

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento.

accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

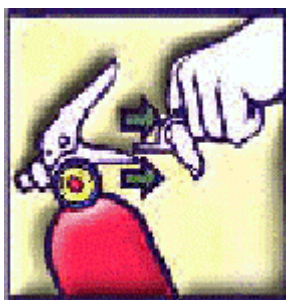


Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

EMERGENZE

Procedure per l'uso degli estintori



Tirare il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente estinguente di uscire dall'estintore.



Puntare in basso. Indirizza il getto dell'estintore alla base del fuoco.



Schiacciare la leva. Scarica l'agente estinguente dall'estintore. Se rilasci la leva il getto si interrompe.



Passare il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco sino al suo spegnimento.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

PROCEDURE GESTIONE EMERGENZE PRIMO SOCCORSO

- Stante l'ubicazione dei luoghi ove avverrà il servizio, si farà capo alla Direzione dell'istituto per l'attivazione delle procedure previste. Saranno altresì tenuti in evidenza i numeri telefonici utili.
- **Nell'area dei lavori** sono tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 e allegato IV del D.Lgs. 81/2008 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione dei locali in uso all'Impresa: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione.
A cura della Ditta Appaltatrice la cassetta dovrà contenere, almeno, la dotazione prevista per legge.
- **I presidi sanitari** devono essere immediatamente riforniti nel caso di utilizzo.
- **Nell'area dei lavori è indispensabile** la presenza di un telefono o in alternativa di un cellulare per consentire la chiamata dei soccorsi esterni.

PROCEDURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO

- **Rimuovere prontamente eventuali cause dell'infortunio ancora presenti**, evitando di mettere a repentaglio la propria incolumità. Ad esempio, in caso di folgorazione in atto, interrompere l'energia elettrica o separare l'infortunato dalle parti in tensione utilizzando elementi isolanti dalla corrente (es. legno, plastica).
- **Avvisare subito** il responsabile dell'U.O. Area Esterna o il suo sostituto delle emergenze per eventuale intervento del Pronto Soccorso Sanitario 118 in modo che venga organizzato il facile accesso da parte dei soccorritori.
- **Non cercare di muovere la persona inanimata**, specie se ha subito un forte trauma, si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non vi sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali).
- **Non abbandonare la persona coinvolta ma assicurarla** in attesa dei soccorsi.
- **Aiutare la persona nella respirazione** provvedendo ad allentare gli indumenti attorno al collo: colletto, cravatta, foulard). Evitare gli assembramenti di persone.
- **Non somministrare alcolici o farmaci** salvo per richiesta cosciente del soggetto o per conoscenza certa di una sua patologia e dei farmaci normalmente assunti.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

INFORMAZIONI

Informazioni per i lavoratori

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, dovrà essere informato il Datore di Lavoro o il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro committente, o il suo responsabile incaricato, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro o il Responsabile Incaricato dovrà immediatamente attivarsi convocando i Responsabili dei Lavori, allertando il S.P.P. (ed eventualmente il M.C.) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

SEGNALETICA

Poiché la struttura penitenziaria risulta occupata dal personale dipendente e non, si sottolinea che, in ogni caso, al momento dell'espletamento dell'attività lavorativa è necessario fare uso della segnaletica di sicurezza per informare i presenti dei rischi presenti e che si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

La disposizione dei cartelli è una fase importantissima per cercare di segnalare al meglio le varie situazioni di pericolo che vengono riscontrate all'interno dell'area dei lavori.

In particolar modo dovranno essere segnalati:

- La presenza di pavimenti bagnati e quindi scivolosi.
- l'eventuale caduta di materiali dall'alto, all'interno dell'area, ogni qualvolta venga svolta un'attività lavorativa che possa arrecare pericolo alle persone presenti all'interno o nelle zone circostanti all'area di intervento.

Altre particolari situazioni dovranno essere segnalate quando verranno ad interferire varie attività fra loro incompatibili.

In particolar modo, quindi, dovranno essere segnalate tutte le varie situazioni di pericolo che si possono creare all'interno dell'area.

L'unico cartello in cui sono riportati più di un avvertimento deve essere posto al solo scopo di identificazione generica di pericolo al quale una persona può andare incontro se si accinge ad entrare all'interno dell'area.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle.

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di avvisare sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro, dando informazioni, imponendo divieti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. La segnaletica non sostituisce l'informazione e la formazione che deve essere sempre fatta al lavoratore.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

L'attività svolta dal personale dipendente richiede l'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali. Tali dispositivi sono utilizzati esclusivamente per la gestione del rischio residuo.

E' stato predisposto l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale solamente quando i rischi presenti non siano stati sufficientemente ridotti con altre misure e mezzi preventivi.

L'abbigliamento o gli indumenti personali usati sul luogo di lavoro dai lavoratori, in relazione alla natura delle operazioni, non costituiscono pericolo per l'incolumità personale.

I dispositivi di protezione individuali, dove necessari, sono forniti ai dipendenti e la consegna è corredata da un'apposita scheda firmata dal dipendente per ricevuta dove sono esposte le principali modalità di utilizzo del DPI consegnato.

Tutti i DPI sono marcati CE: sono, quindi, da ritenere conformi alla normativa vigente.

Viene effettuato un controllo periodico per quanto riguarda l'efficienza e l'igiene dei DPI messi a disposizione dei vari lavoratori.

I DPI non utilizzati sono conservati in un luogo apposito.

Il Datore di lavoro:

- destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge; rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI;
- provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CONCLUSIONI

Revisioni e aggiornamento del documento

Una volta appaltato il servizio, ogni Direzione Penitenziaria provvederà, congiuntamente con l'impresa Appaltatrice, alle verifiche del caso, anche mediante sopralluoghi, provvedendo altresì alle successive revisioni e aggiornamenti del Documento.

Le misure da adottare sono a carico del soggetto individuato nella valutazione dei rischi come attivo (salvo diversi accordi fra le parti) e dovranno essere poste in atto quanto prima.

Le Direzioni penitenziarie si impegnano a fornire alla Impresa Appaltatrice:

- le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti ove avverrà il servizio e le misure di prevenzione ed emergenza adottate;
- le eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto al documento;
- Notizie concernenti il proprio documento di valutazione dei rischi e del piano di emergenza dell'Istituto.

Nel caso si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del Documento, sia da parte della Direzione Penitenziaria che dall'Appaltatore, il presente documento dovrà essere integrato con le specifiche valutazioni di prevenzione e protezione.

La Direzione committente dichiara, e l'Impresa Mantenimento appaltatrice conferma e sottoscrive, di aver:

- fornito all'impresa appaltatrice tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d'appalto e d'opera o data adeguata informazione circa la contemporanea presenza sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese appaltatrici e sui rischi specifici relativi.

Il Datore di Lavoro Committente

Il Datore di Lavoro Ditta Esterna
